

Indirizzo al Santo Padre in occasione dell'Udienza per il conferimento dei Premi Ratzinger 2017 (18.11.2017)

Santo Padre,

La ringraziamo di cuore per averci voluto ricevere in Udienza anche quest'anno, per consegnare personalmente i nuovi Premi Ratzinger alle illustri personalità a cui sono stati assegnati. È questo infatti il momento culminante dell'attività della nostra Fondazione vaticana, che porta il nome del Suo illustre predecessore.

L'attività svolta nel corso dell'anno trascorso è stata intensa, anche perché la ricorrenza del 90° compleanno del Papa emerito ha attirato verso di lui l'attenzione di molti, suscitando un fiorire di iniziative che hanno messo in luce quanto sia viva la sua l'eredità culturale e spirituale. Ricordo la pubblicazione con la Libreria Editrice Vaticana di due nuovi importanti volumi dell'edizione italiana dell'*Opera Omnia*. Il Simposio teologico-culturale che avrà luogo fra pochi giorni presso l'Università Cattolica di Costa Rica sarà dedicato all'Enciclica *Laudato si*, letta in continuità con il magistero del Suo predecessore e nel contesto dell'America latina. In collaborazione con l'Università "Francisco de Vitoria" di Madrid, nel solco dell'idea ratzingeriana della "ragione aperta", abbiamo premiato lavori di ricerca e corsi universitari che mettono in atto il dialogo delle diverse discipline scientifiche con la filosofia, la morale, la fede.

Insomma, cerchiamo di promuovere una teologia e una cultura allo stesso tempo seria, profonda e viva, cordialmente inserita nel cammino della Chiesa e della storia di oggi. In questo sono nostri maestri e modelli i grandi uomini che è ormai nostra tradizione presentarLe come degni di un riconoscimento solenne per l'opera feconda da loro svolta nel corso di molti anni. Sono appunto i "Premi Ratzinger", che con questa settima edizione diventano ormai 16, di 12 diversi paesi. Non possiamo non avere oggi un pensiero speciale e grato per uno dei primi di essi, il caro Prof. Manlio Simonetti, che due settimane fa ci ha lasciati per ricevere un premio più alto, quello eterno.

Prima di presentare il profilo dei tre illustri Premiandi, mi sia permesso di fare ancora due osservazioni.

Confermando il nostro orientamento ecumenico, i tre Premiandi provengono quest'anno da tre diverse confessioni cristiane: cattolicesimo, luteranesimo ed ortodossia. Nell'anno anniversario della Riforma siamo lieti di avere fra noi un illustre teologo luterano, il prof. Dieter.

Una novità è la presenza fra i premiandi di un grande artista, il noto musicista Arvo Pärt. Dato l'apprezzamento di Benedetto XVI per le arti e in particolare per la musica, il Comitato Scientifico ha deciso di allargare la rosa dei candidati al Premio anche ad artisti eminenti, che con la loro opera abbiano saputo lasciar trasparire in modo particolarmente efficace lo splendore trascendente della Verità.

Il Maestro Arvo Pärt – come pure gli altri due illustri Premiandi – ha conosciuto Benedetto XVI, è stato da lui apprezzato, e gli ha anche dedicato un *Pater Noster* appositamente composto in occasione dei suoi 60 anni di sacerdozio. Dopo le Sue parole, Santo Padre, il Maestro Pärt ci farà dono dell'esecuzione di questa sua composizione, usando il pianoforte che è appartenuto per moltissimi anni allo stesso Papa Benedetto e da lui frequentemente sonato. Anche a motivo del riconoscimento dato a un grande musicista, questa cerimonia è allietata da alcune esecuzioni da parte del Coro della Cappella Sistina, per cui ringrazio il Maestro Massimo Palombella, mentre per la preparazione della Voce bianca per il *Pater Noster* ringrazio il Maestro Massimiliano Tonsini, dell'Accademia di Santa Cecilia.

Ora cedo finalmente la parola al Card. Kurt Koch per la presentazione dei profili dei Premiandi.